

**Letteratura** A Mantova dal 4 all'8 ottobre anche un convegno su Montale

# Il Festival punta sui libri sudamericani

## Di scena tanti autori europei, Carrère, Ènard e Grandes E a David Grossman sarà dedicata una retrospettiva

di **Mario Bernardi Guardi**

**F**iera del libro per eccellenza, con i suoi settemila espositori (tra cui trecento editori italiani) e trecentomila visitatori è quella che ogni anno, in ottobre e per cinque giorni, si celebra a Francoforte, nel segno della solida organizzazione germanica.

Ma anche l'Europa mediterranea può vantare feste librerie di grande suggestione e rilievo. A Barcellona, ad esempio, il 23 aprile - giorno di san Jorge, patrono della città - nella chiassosa e colorita effervescenza della lunghissima "rambla" che porta da Plaza Catalunya al porto; e a Mantova, dal 4 all'8 ottobre, a Palazzo Sor-dello e in altri spazi aureolati dall'intatto fascino della città signorile. Barcellona, con deliberazione UNESCO del 1996, è stata nominata capitale mondiale del libro; Mantova dal 1997, ha sciolto il suo aristocratico riserbo, dando vita a un Festival della Letteratura che ha fatto da battistrada a tanti altri, sparsi, come vedremo, nel nostro Paese. Giunto ormai alla diciassettesima edizione, l'incontro mantovano promuove ogni iniziativa legata al libro e ad ogni suo creativo "dintorno" con un ricchissimo ventaglio di offerte (per il calendario degli appuntamenti, si veda [www.festaletteratura.it](http://www.festaletteratura.it)). E pensare che nel 1997 a molti sembrò davvero una scommessa azzardata: gli italiani, si diceva, non leggono, e sicuramente non arriveranno in città delle folle per partecipare a una festa del libro. Poi, vale davvero la pena (ed

ha un concreto "ritorno") di accogliere turbe vocianti e accaldate nella città di Virgilio, dei Gonzaga, del Mantegna, dei palazzi, dei cortili, delle piazze, delle chiese rinascimentali? Non gode già Mantova di apprezzabili flussi turistici? Che bisogno c'è di puntare su vistose novità?

E la "novità" esplose premiano l'azzardo al di là di ogni aspettativa. Ai mantovani piacque aprire, anzi spalancare, le porte della loro città, arrivarono libri, autori, editori, e la partecipazione "nazionalpopolare" fu entusiasta e lontana da cafonesche intemperanze. Si scoprì così che se ci sono i classici lettori che hanno come riferimento la libreria, l'incontro salottiero, le riviste culturali, il club, la conferenza per pochi intimi, c'è un pubblico potenziale, che diventa reale, e numeroso, se gli viene offerta l'occasione giusta. I nuovi "mercati" massmediatici sono fatti di mille aspetti "promozionali", atti a mettere in moto energie, mobilitando e suscitando consensi: ed è da sempre una potente molla attrattiva un calendario fitto di appuntamenti, dove ognuno trova di tutto e di più, ragione per cui è anche disposto a tirar fuori qualche euro per partecipare a un'iniziativa che gli interessa. Insomma la "formula Mantova" funziona egregiamente sin dal lancio del '97 (nel secolo scorso!). Quest'anno più che mai, pur con il "focus" puntato sulla letteratura latino-americana, non c'è che l'imbarazzo della scelta, tra laboratori di scrittura e di disegno, spazi per bambini "creativi" e magari un po' irriverenti, presenta-

zioni di libri, conferenze sull'impegno civile, il rispetto dell'ambiente, le nuove forme di comunicazione... Nonché "reading", dibattiti e ricognizioni che sembrano fatti apposta per solleticare i più differenti "immaginari", visto che si parlerà di Virgilio e di Bolaño, di Gadda e di Gianni Brera, di Montale e di Ada Negri, delle superstar del cinema di una volta e di Frankenstein, dell'epoca d'oro della scuola araba e del latino come strumento espressivo contemporaneo, della Resistenza e della Siria, del rock e delle fiabe... Nulla da dire: Mantova, il solco lo ha tracciato bene e da allora i festival culturali sono una realtà in continuo crescendo.

Pensiamo a un incontro ormai consolidato come quello di "è Storia" a Gorizia (24-25 maggio), al "Festival della Mente" da poco concluso a Sarzana (30 agosto-1° settembre), al "Festival filosofia" che si svolgerà tra Modena, Carpi e Sassuolo (13-15 settembre), al "Festival di Poesia" di Modena (dal 19 al 22 settembre), a "Porde-none legge" che trasformerà in una cittadella della lettura il centro storico della città friulana (18-22 settembre), a "Pisa book festival" che ospita quest'anno autori ed editori tedeschi (15-17 novembre). E Roma? Noi ci auguriamo che diventi la Barcellona italiana: nel frattempo saliamo sul "tappeto volante" del "Festival della letteratura di viaggio", sfogliando gli atlanti geografici e quelli dell'immaginario nei Giardini e al Palazzetto Mattei di Villa Celimontana (dal 26 al 29 settembre).

E che la festa, così ben iniziata, continui...



www.ecostampa.it



### L'autrice spagnola

**Almudena Grandes** nata a Madrid nel 1960. È diventata celebre nel 1989 per il romanzo erotico «Le età di Lulù»

**In programma** Il ricordo del Premio Nobel irlandese Séamus Heaney scomparso il 30 agosto



**Scrittore** Séamus Heaney

